

34-5-1-13

8
7
87

APPLAVSI FESTIVI
DI VITERBO

BIBLIOTHECA
MUSEI
VITERBENSIS

Nel Solenne Ingresso del

EMINENTISSIMO SIG.

CARD. SACCHETTI

SVO VESCOVO

RIFERITI, E DEDICATI ALL' ILLVSTRISSIMO, ET

ECCELL.^{MO} SIG. CAVALIER

FRÀ MARCELLO

SACCHETTI

Ambasciadore della Sac. Religione Gerosolimitana
Appresso Nostro Signore.

*Dal Sig. Polidoro Polidori Segretario dell' Accademia
degl' Ardenti.*



In VITERBO, appresso Pietro Martinelli. 1683.

Con Licenza de' Superiori.

THE
JOURNAL OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE
OF GREAT BRITAIN AND IRELAND
VOLUME 40 PART 1 1910

OUTRAN 1/2
THE JOURNAL

OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE
OF GREAT BRITAIN AND IRELAND
PUBLISHED BY THE INSTITUTE
11, BEDFORD SQUARE, LONDON, W.C.1

THE JOURNAL OF THE
ROYAL ANTHROPOLOGICAL INSTITUTE
OF GREAT BRITAIN AND IRELAND
PUBLISHED BY THE INSTITUTE
11, BEDFORD SQUARE, LONDON, W.C.1



*V*esti Fogli , che contengono la Relazione del solenne ingresso fatto nella Città di Viterbo dell' Eminentissimo Signor Card. Urbano Sacchetti degnissimo Vescouo di essa , prendo ardire di offerire à V. Ec. in segno d'ossequio della mia umilissima diuozione; e benchè per la bassezza dello stile, con cui sono stati da mè composti non sieno adeguati all'altezza del suo gran merito , in riguardo però della materia concernente azione gloriosa dell' Eminentissimo suo Fratello , ben m'affido, che ella non isdegherà porger loro benignissimo lo sguardo , e permettere , che dalla sua innata gentilezza , mi si apra l'adito alla sua padronanza ; nè temo punto, che il presumer di comutar la pouertà di debbole offerta col prezzo inestimabile della sua desideratissima grazia , debba ri-

putarsi effetto biasimeuole di souerchia arroganza,
mentre l'eroiche maniere, che risplendono in V.Ec.
con destare in mè desiderij troppo eminenti, mi porta-
no all'eccesso di cotanto ardimento, e mi assicuro,
che questo picciolissimo tributo della mia offeruanza
sia per diuenir grande, tanto sol che giunga nelle Sue
mani: e le fò umilissima riuerenza. Viterbo li
26. Maggio 1683.

Di V.Ec.

Umilissimo, Dinotissimo, & Obligatissimo Seruidore

Polidoro Polidori.

RELAZIONE.

RESTATA priua di Sacro Pastore la Chiesa di Viterbo, per la morte seguita del Sig. Card. Stefano Braccacci di glo.me. li 8. Settembre 1682. la Santità di N.S. INNOCENTIO XI. scelse trà Porporati l'Eminentissimo Sig. Cardinale VRBANO SACCHETTI, destinandolo alla spiritual custodia di detta Città, e Diocesi, e ne seguì la publica dichiarazione nel Concistoro tenuto li 29. Marzo prossimo passato. Il giubilo de' Viterbesi, e del Popolo commesso alla cura di sì ottimo Pastore può argomentarsi dalle rare qualità di soggetto, che portato dal proprio merito all'Eminenza della Porpora per le cariche più conspicue della Sede Apostolica, hà reso il Mondo ammiratore delle sue virtù singolari. Inuiò la Città, & il Capitolo della Cathedrale à Sua Eminenza in Roma Ambasciatori; quella li Signori Marchese Lorenzo Montorio, Conte Giulio Bussi, e Paolo Franceschini; questi li Signori Arcidiacono Gio. Domenico Lomellini, e Canonico Marco Romanelli, che colla viuua voce espressero i più viui sentimenti degl'animi. Saputasi la partenza da Roma di Sua Eminenza per venire alla prima visita della sua Chiesa Sposa, giunto in Ronciglione la sera delli 22. Maggio prossimo passato trouò quiui il Sig. Michel' Angelo Vergari suo General Vicario, che anticipatamente attendea l'Eminenza Sua, e per atto di riuerente seruitù, e per riceuerne & ordini, e comandi: Peruennero nello stesso tempo dell'arriuo di Sua Eminenza li Signori Conte Bulgaro di Marfciano, e Cap. Lorenzo Primomi altri Ambasciatori inuiati dal Magistrato, che accolti cò sōma Vrbانيتà, adēpieronò gl'imposti vffici à nome della Città. La mattina della Domenica seguente 23. del detto Mese partito sua Eminenza da Ronciglione, & incaminatosi alla volta di Viterbo, fù incontrato in cima della Montagna lontana lo spazio di quattro miglia di strada dalla Città, da Monfig. Pieschi Governatore della Prouincia, i cui riuerenti ossequij furono graditi con sentimenti di stima douuti al merito di sì degno Prelato, che introdotto nella Carozza di Sua Eminenza, poco dopo, e non lungi s'incontrò la Compagnia di Milizia equestre, sotto la guida del Sig. Tenente.

Domenico Ciofi, in luogo del Sig. Cap. Lorenzo Primomi vno de' predetti Ambasciatori. Erano i Soldati di numero 80. decentemente vestiti, armati con Pistole pendenti dall'arcione, con Lancie alzate tutte vniformi colorate di torchino, con seriche banderuole in cima diuise di color celeste, e giallo, che mosse dall'aura recauano a' riguardanti vaga, e pomposa mostra. Questi salutato ossequiosamente l'Eminentissimo Pastore, anche con la Salua, e sparò delle pistole, precedenti alle Carrozze vennero conuogliandolo. Poscia fu incontrato al Ponte della Strada Romana dal Magistrato col seguito della Nobiltà entro numerose Carrozze, essendo nella dignità Conseruatoria li Signori Cesare Peroni, Clemente Smirra, Carlo Christofani, e Pietro Petrucci. Scesi in strada, riuerirono con atti di vnilissima diuozione Sua Eminenza, che gli accolse con la sua solita benignità, e fatti montar nella propria Carrozza Monfig. Gouvernatore, e Signori Conseruatori, seguendo il viaggio intorno alle Mura della Città, fuori le Porte di S. Sisto, e di S. Matteo, per doue passò trouò squadronate le milizie, che vnitamente col popolo concorso non cessauano, applaudere con voci festiue all'arrivo di Sua Eminenza, che giunse sù le hore 15. alla Chiesa della Madonna Santissima della Quercia, doue Celebrata la Santa Messa, e licenziati tutti, si ritirò alle stanze nel famoso Conuento di detta Chiesa de' PP. Domenicani per prepararsi al Solenne Ingresso nella Città, che in segno d'immenso gaudio per la sospirata venuta del suo Sacro Pastore, hauea ricoperte le mura de' Palazzi, e delle Case, con nobili, e vaghi apparati, e le strade di verdure, e di fiori, & eretti alle Glorie del Prencipe Porporato Archi, e segni di trionfo disposti, & ordinati per la lunga strada di quasi vn miglio dalla Porta di Santa Lucia, fino alla Chiesa Cathedrale di S. Lorenzo nelle forme seguenti.

Primieramente fu la Porta di S. Lucia ornata al di fuori con ordine Toscano diuiso in quattro grandi Pilastri di pietra finta, con capitelli, e basi à chiari oscuri color d'oro in mezzo a' quali si vede vn padiglione di color rosso, dentro il quale il nome di Giesù di pietra di rilieuo indorata sostenuto da due Angeli coloriti, segue sotto l'Arma di N. S. INNOCENTIO XI. e poco sotto altre arme trà quali quella dell'Eminentissimo Vescouo con varij adornamenti; sopra detta porta in mezzo è la seguente inferizzazione.

EMINEN-

86

EMINENTISS. PRINCIPIS
 VRBANI S.R.E. CARDINALIS SACCHETTI
 METROPOLITANÆ CIVITATIS VITERBIEN. EPISCOPI
 IN ADVENTV SOLEMNI
 PORTAM HANC OB PVBLICÆ GRATVLATIONIS
 ARGVMENTVM ORNAVIT,
 ET CONCEPTÆ LÆTITIÆ MEMORIAM POSVIT
 S. P. Q. V.
 ANNO SALVTIS. M. DC. LXXXIII.

Primo Arco de' Mercanti nel fine della piazza della Rocca, nell'ingresso della strada maestra, disegno, e pittura del Sig. Francesco Crecentini da Vetralla di ordine Corinthio diuiso in quattro Colonne torchine, e bianche, in mezzo alle quali a' destra la Statua di Santa Rosa Vergine Viterbese à chiaro scuro color d'oro col Motto sopra *Semper Florida.* & à sinistra di S. Matteo, con altro. *Negotiantium tutela.* Sopra i Capitelli delle Colonne, suo Architraue, freggio, e cornice; Nel frontespizio l'Arma di Sua Eminenza, a' lati due Angeli l'vno portante la Mitra, l'altro il Pastorale, ed altro Angelo sopra detta Arma sostenea il Cappello Cardinalizio; sopra l'Arco trà mezzo l'ordine delle colonne vn vaso per ciascheduna parte con fiamme à chiaro scuro, sotto l'Architraue, e freggio, e sopra l'Arco in mezzo l'iscrizione.

V R B A N O
 ET NOMINE, ET OPERE
 TVM ANIMI VIRTVTIBVS, TVM PVRPVRAE DIGNITATE
 E M I N E N T I S S I M O
 AD VITERBIENSE EPISCOPALE DIADEMA ELATO
 VRBEM HANC COMMVNI OMNIVM PLAVSV INGREDIENTI
 PRIMO AD ECCLESIAM SPONSAM ACCESSV
 ARTIS NEGOTIARIÆ VNIVERSITAS
 O P T I M O P A S T O R I.

Secondo Arco de'Sarti nella Piazza di S. Luca d'ordine cōposto, disegno, e pittura del Sig. Gio. Loti Francese diuiso in quattro Colonne con luoi piedistalli, e capitelli in mezzo alle quali per ciascheduna parte dentro nicchie due busti rappresentanti Imperadori

Coronati di Lauro à chiaro scuro color d'oro, sopra quali.

A destra

SACRO DYNASTÆ
ORIS MAIESTATE,
OSTRI PALVDAMENTO;
ANIMI AMPLITVDINE,
SAPIENTIÆ DECORE
AVGVSTISSIMO

A Sinistra

VRBANITATIS
MAGNETE
OMNIVM AD SE
CORDA TRAHENTI
MAXIMI OBSEQVII
MINIVM ARGVMENTVM

Sopra l'Arco, & Architraue, freggio, e cornice erano posti sopra piedistalli, secondo l'ordine delle colonne, quattro grandi Angeli di rilieuo di cartone colorito; li due vltimi del lato teneuano cartelloni serpeggianti col motto, vno *Benedictus qui venit* l'altro *in nomine Domini*. In mezzo era l'arma di Sua Eminenza, e sotto vn cartellone, doue si legea.

VRBANO SACCHETTO

PRINCIPI EXCELSIS ANIMI DOTIBVS EMINENTISSIMO

CONSPIRATIONE VIRTVTVM

AD SACRAM PURPVRAM ERECTO

OMNIVM ORDINVM PLAVSVS EMERITO

VITERBIENSIS ECCLESIAE

CIVIVM VOTO EXPETITO ANTISTITI

VESTIARIAE ARTIS VNIVERSITAS.

IN OBSEQVENTISSIMAE VOLVNTATIS TESTIMONIVM

HVMILE HOC, ET LABILE MONVMENTVM

EXVLTABVND A CONSECRAT;

ALTERO NVNQVAM DEFECTVRO

DEVOTIS INCORDIBVS ERECTO.

TErzo Arco degl'Hosti vicino alla Suolta formato tutto di herba Musco terrestre, con grossi traui, e legnami ricoperti della medesima, in buona, e vaga figura, e proportionone, con pilastri, piedistalli, capitelli, cornici, e nicchie, sopra rappresentaua giardino con arbori grandi di palme, palle sferiche sopra pilastri, & altre vaghezze, sopra dalla parte anteriore due Leoni con palma in mezzo, simbolo dell'Arma di Viterbo, & in cima l'Arma di Sua Eminenza. Il tutto formato della medesima herba. In vno de'lati nell'ingresso dell'Arco eraui la Statua parimente d'herba come sopra rappresentante S. Lorenzo Protettore della Città con le chiaui in mani in atto di porgerle, e nel piedestallo vi era vn cartello col seguente distico.

CV.

CVSTODI TEMPLVM, ET POPVLVM: LAVRENTIVS VRBIS
PATRONVS CLAVES PORRIGIT ECCE SVÆ.

Dall'altro lato Statua simile rappresentante S. Rosa in atto di por-
ger Rose; nel piedestallo Cartello simile con distico.

FLORES CONSIMILIS, QVEM GESTAS VESTE, COLORIS,
ACCIPERE, PVRPVRE OS DAT TIBI SACRA ROSA.

In mezzo all'Arco in Cartellone ouato, e freggiato si leggeuano
le seguenti parole.

VRBANO S.R.E. CARDINALI SACCHETTO

SACRO VITERBIENSI PRÆSTITI,

VRBANA CHARITATE INSIGNI,

VIRTVTVM EMINENTIA CLARO,

AD GREGIS CVSTODIAM OMMIVM EXPETITO VOTIS

ACCEDENTI PASTORI

CAVPTONÆ ARTIS COMMVNITAS

OBSEQUENTIS ANIMI SIGNVM.

Quarto Arco degli'Ortolani disegno, e pittura del Sig. France-
sco Ciacci Viterbese di ordine composto, con piedistalli, ne
quali era la loro Arma, e sopra da vna parte la Giustizia
col fascio Consolare con motto. *Recto nec tramite flexit.* Dall'altra
la Pace coronata d'vliuo con Caduceo di Mercurio, e corno di diui-
zia, e sopra il motto. *Te poscimus omnes.* dietro le quali Statue si
fingeva esser vna colonna di Lapis lazzuli per ciascheduna parte, al-
le quali veniuano legati dd. motti; sopra i loro capitelli, e cornici si
vedeua l'Arma di Sua Eminēza sostenuta da vna parte dall'Honore
coronato d'Alloro, e dall'altra dalla Vittoria con palma nell'altra
mano. Sopra l'Arco da' fianchi globi sferici sopra piedistalli. Tutto
à chiaro scuro, fuorché le figure dell'Honore, e della Vittoria, che
erano vagamente colorite: Nel vano dell'Arco in mezzo si legge-
ua in Cartellone ondeggiante.

GAVDE ROMA ORBIS REGINA;

VITERBIENSI ECCLESIAE DILECTÆ

IN SPONSVM FILIÆ FILIVM SI PRINCIPEM DONAS,

DONABIT ADORATÆ PARENTI FILIA ORBIS PATREM.

OLITORES EREXERVNT.

Quinto

Q Vinto Arco eretto dal Sig. Antonio Spigagli vicino alla piazza detta dell'herbe, coperto con damaschi, & arazzi, e quadri di eccellente pittore, nelle volte dell'Arco vedeuasi molti Angeletti scolpiti in legno parte dorati, e parte inargentati, con cartellette in mani per ciascheduno con gl'infrascritti motti.

EPISCOPI SANCTITAS MORVM DIRECTIO.
IVSTITIA PRÆSVLIS TVTELA GREGIS.
PASTORIS CLEMENTIA ANIMARVM FELICITAS.
PROVIDENTIA PARENTIS SECVRITAS VRBIS.

Sopra l'Architraue era l'Arma di Sua Eminenza tutta à fogliami di chiaro oscuro di vaghissimo disegno del Sig. Pietro Paolo Pacini di Viterbo, sostenuta da due puttini in scorcio con bella simetria, e poco sopra la Statua di S. Rosa di rilieuo, e ne' fianchi vn vaso per parte con fiori diuersi. In mezzo al tondo della volta in faccia in cartellone.

ARCVS ISTE TVIS NOMINIBVS NOBILIS
VRBANE SACCHETTE CARDINALIS AMPLISSIME
VRBIS NOSTRÆ IRIS ESTO
QVÆ POST NVBILA VIDVITATIS ECCLESIA SVÆ
TE VNO IN SPONSO NOSCET AVREA SECVLA
OMEN PROFERS IN NOMINE,
VIRTVTVM FAMA PRÆBES ARGVMENTVM,
PRÆSENTIA DONAS FELICITATEM.

ANTONIVS SPIGAGLI

P.

S Esto Arco de'Spetiali nella Piazza dell'herbe, disegno del Sig. Francesco Maria Bonifatij Viterbese allieuo del Sig. Pietro da Cortona composto di quattro colonne per parte d'ordine Corinthio di rilieuo coperte di herba musco terrestre con bambagia non filata, con piedistalli, capitelli, cornice, e cornicione coperti di diuersi semplici, e verdure, sopra, balaustrata di colonnette coperte di verdura in forma di loggia, sopra la quale si vedeuano

Giustitia.	Fede	Liberalità
Co'sue insegne,	Con Calice, e Croce	Con corno pieno di
col motto	in mano, col motto	danari, col motto
<i>Ignorat humana.</i>	<i>Cæca videt.</i>	<i>Humana cognoscit.</i>

Frà i capitelli delle colonne da ambi le parti erano le Arme de'Spetiali co'motti

In vna

In vna

Profunt venena per artem.

Nell'altra

Natura artis fit indiga nostra.

88

Trà il freggio, & architraue eraui l'Arma dell'Eminentissimo Vescouo, sostenuta da due puttini dipinti in scorcio, vno de' quali con la destra sosteneua l'Arma, e con la sinistra vn ramo di vliuo; sotto la seguente iscrizione.

V R B A N O S A C C H E T T O
INFVLIS CORONATO, ET PURPVRA REGIBVS PARI;
PASTORI FOEDERATIS VIRTVTIBVS ADMIRANDO,
ET OB CONCILIATAM IVSTITIAM, ET CLEMENTIAM
PRINCIPI NOSTRÆ VRBIS DELICIÆ
PHARMACOPOLÆ VITERBIENSES,
QVÆ THVRA, QVÆ CINHAMA ARIS COMPOINIMVS;
QVÆ BALSAMA INCOLVMITATI HOMINVM
TIBI AMORIS ARGVMENTVM SACRAMVS

Con altri adornamenti, iscrizioni, e motti.

S Etimo Arco nella Piazza del Commune verso il fine à dirittura della strada eretto dalla Città, disegno, e pittura del d. Sig. Francesco Maria Bonifati d'ordine dorico diuiso in quattro colonne di mischio, con piedistalli, ne quali in mezzo tra l'vno, e l'altro è l'Arma della Città rappresentante vn Leone cò globo sferico sotto vna branca con le quattro lettere F. A. V. L. palma, e vessillo con Croce bianca, capitelli color d'oro, con freggio, cornicione, e balaustrata piena, con quattro pilastrini, sopra era l'Arma di Sua Eminenza, e sopra la balaustrata vn medaglione sostenuto da due Angeli coloriti, tenenti nelle altre mani, vno la tromba, l'altro la palma. Entrò il medaglione il Ritratto di Sua Eminenza poco sotto la seguente iscrizione.

V R B A N O
S. R. E. CARDINALI SACCHETTO
PIETATE, ET NOBILITATE CLARISSIMO
ANIMI MAGNITVDINE PRÆSTANTISSIMO
IMPERANDI ARTIBVS NVLLI SECVNDO,
PARENTI PVBLICO, DIVINITATI PROXIMO
AD RELIGIONIS PROPAGATIONEM NATO,
ET AD SACRORVM INCREMENTVM, OMNIVMQVE BONVM,
ET AD VITERBIENSEM EPISCOPATVM EVECTO;
HOC LICET IMPAR TANTO PRINCIPI
HVNILIS OBSEQVII MONVMENTVM
IN SPEM MATVRÆ FELICITATIS EREXIT.
S. P. Q. V.

A

A'lati di detta Inscrizione vn Leone per lato con palla sotto le
 branche con lettere predette: Trà le colonne in vna parte la Relig-
 gione col motto. *Hinc secura latitia bonis.* Dall'altra la Charità cò
 puttini col motto. *Hinc opportunum Solamen miseris.* A chiari oscu-
 ri color d'oro.

O Ttauo Arco de'Fabri nel Principio della Piazza di S.Bernar-
 dino disegno, e pittura del sopranominato Sig. Francesco
 Ciaci di ordine Toscano con quattro pilastri verdi capricciosi, auā-
 ti quali erano due piedistalli, da vn lato con la Statua rappresentante
 la Prudenza con specchio, e serpe; dall'altro lato, la Fortezza corona-
 ta di quercia con colonna, sopra quali in mezzo alle colonne due
 medaglioni dipinti à chiaro scuro color d'oro rappresentanti da vn
 lato la Fede, dall'altro la Religione, in mezzo l'Arma di Sua Emi-
 nenza sostenuta da due Fame colorite. Sopra l'Arco ne'lati la Sta-
 tua di S.Eligio, e di S.Lucia. Sotto il vano dell'Arco Cartella con le
 seguenti parole.

EMINENTISSIME PRINCEPS,
 NATVRA, ET ARS, FORTVNA, ET VIRTVS
 CERTANT IN OBSEQVIVM TVI, IAMQ; ADORARE
 PRÆGESTIVNT IN VRBE PETRO PRÆCIPVE,
 DEVOTA VRBIS, ET ORBIS REGNATOREM.
 FABRI FERRARII POSVERVNT.

NONO Arco de Calzolari nel principio del Ponte, disegno, e
 pittura di detto Sig. Ciaci d'ordine ionico, cò fregi, e capitelli
 à chiaro scuro d'oro cò due colone à Pietra S. dalle quali pendeano
 due medaglie, in vna delle quali da vn lato si rappresentaua la Cari-
 tà, col motto. *Pratiors ardet in Ostro.* Nell'altra la Speranza cò mot-
 to. *Boni fors certa futuri.* Sopra l'Arco in mezzo l'Arma di Sua
 Eminenza sostenuto da due Fame colorite; negl'angoli trà l'Arco, &
 architraue vna figura per parte, cioè di S.Crispino, e di S.Crispinia-
 no. Inscrizione.

PONE SVPERCILIVM QVISQVIS OBSTVPESCIS:
 INGENS VITERBIENSIVM GAVDIVM,
 IN EMINENTISSIMO VRBANO VRBS REDIVIVA
 HVMANA MAIOREM VNITAM
 SIBI ANIMAM SENTIT.
 ARS CALCEOLARIORVM EREXIT:

Passa

PAssato l'Arco sopra descritto, à lato del Ponte, doue è à mano sinistra il Seminario di Viterbo, le mura di questo parate di festini erano adornate di varij Cartelli con bellissimi freggi coloriti, e molti con tiri di penna à mano in torno lineati di fiorami, e di altre vaghezze con molto studio; entro detti Cartelloni erano scritte varie composizioni degli Alunni, e Conuittori, tra le quali l'infrascritte.

IL SEMINARIO A' SVOI ALVNNI

SONETTO.

VOI ch' à merçar di bella gloria il Serto,
Di Pallade seguite il piè pudico,
Gioite hor, ch' il Cimin d'VRBANO al merto
Offre onusto di palme il Seno aprico.

Delle sue grazie ecco il Tesoro aperto,
Vostra ventura, o Figli, hà 'l Cielo amico:
Virtuosa fatica hor premio hà certo;
Per Voi riforto e' l Mecenate antico.

L'inclito HEROE non già promette al crine
Sognati Allori; il generoso core
Nutre pronte à premiar voglie Diuine.

Distillate pur voi dotto sudore,
Sperate poi, che n' otterrete al fine,
Da Keggio fasce il meritato honore.

Christofano Maltoni Viterbese.

ELOGIVM.

H *And VRBANÆ Lucis
Cernere miracula satis,
At Musis secundis iuvat
Spectata memorare
Facinora illustria.*

Promere cantu, fas expedit.

*Non ita post domitos Indos victricibus Aquilis
Subiectamque Arcton iugo, glaciatis plaustris
Inclita bellatrix ducem reducem*

*Dignata Triumpho iusto,
Emeritas lauros redimita in tempora*

Præendit.

*Quemadmodum viduata Patre Longula,
Te VRBANVM excipiens SACCHETTVM,*

Quem nacta parentem, Iliadum gloriam

Primum inter Ecclesia Atlantes,

Ælſinei lycæ Mecenatem,

Gymnadum omnium Magistrum

Tibi arridit, plaudit merito;

*Merito; nam dum VRBANVS Urbanè ages
Urbanus eris.*

Seminarium Viterbiense.

EPIGRAMMA

90

I Am leto clangore tuba, modo tympana pulsu
 Na Cimina Genti signa canenda notant.
 Pergentes properant in equis turmalibus Urbem,
 Quò cuneis Iuvenes, undique, & arua terant:
 Protinus ecce adsunt equites, & serica festas
 Per longas hastas ventilat aura leuis.
 Hac iter, huc totis funduntur Cipica testis
 Agmina, vicinis arcubus arte Polo.
 Cernere sic vario moles splendescere cultu est,
 Atque auro intestas luce micare domos.
 Et picturatas mentita aulea figuras,
 Et quid formosi Phrygia dextra dedit.
 Præcedunt Proceres equitum comitante caterua,
 Inde Magistratus pompa superba præt;
 Praefulis hinc maiestas, quam veneratus, & Orbis,
 Postremò insequitur gloria, splendor, honos.
 Cætera quid memorem: satis est inuisere: cuncta
 Scire cupis Lector? transmea, & ipse vide.

Octavianus Antonius Vergarius Eugubinus.

EPIGRAMMA.

A Lma super currus SACCHETTI lucet eburnos
 Gloria, qua nobis non celebranda satis.
 Longula Casarcos renouat nunc lata triumphos;
 Suscipiat tantum quò ludibunda patrem.
 Officij memores submittat ad oscula natos,
 Denouet VRBANO lætaque prona simul.

Laurentius de Romanis.

VRBANVS CARDINALIS SACCHETTVS ROMANVS
613 257 600 491

Anagramma numerale purum.

Probatio.

En tu huius Urbis vir, ac Antistes

613

45 300 507 381 289 4 435

257

Probatio

600

45

EPIGRAMMA.

491

300

1961

507

Criminis hinc procul hostiles tenebrae procul: en tu

381

Vir dominans nitidum Sydus in axe patrum.

289

Nunc Vrbs, ac Orbis plaudant, quod Calitus huius

4

Tu tandem Antistes dignior Urbis ades.

435

1961

Siluester Calderinus Vetrallensis.

Decius Lattuca Pyrganus.

EPIGRAMMA.

ALLOQVITVR ECCLESIA VITERBIENSIS.

Iliadum pra grande decus, post tempore longo
Arrisit votis magnus Apollo meis:
Haccine iniqua dies tandem splendescit in Orbe,
Gaudia, quae valeat dinumerare mea.

Innumeras debitas nunc ergo rependere grates

Cogor, & immenso reddere vota Deo.

Gratulor ipsa tibi, mecum congaudet Olympus,

Te Sponsum veneror, sponse colende, vale.

Chrystophorus Ant. de Claris de Montealto.

Io. Franciscus de Mandolinis de Montealto.

VR-

VATICANAE PURPURAE PRINCIPI
VRBANO SACCHETTO
PASTORALI MUNERE VITERBIEN. ECCL. DECORATO,
SPIRITUALIA OVIBVS PASCVADATVRO ADVENIENTI,
IN GENTILITIO STEMMATE, HOC EST, IN TRINA FASCIA
PERFECTI VINCVLA AMORIS, IN ALBEDINE
MORVM CANDOREM INDICANTI
DEVINCTI SERVITIO FAMILIARES
BENIGNISSIMO PATRONO.

Si vedeuano in diuersi luoghi della Città affisse altre varie, e diuerse composizioni, che in grazia della breuità si tralasciano.

IL dì detto 23. Maggio, nell' hora ventesima s'apprestò la Caualcata de' Nobili, Dottori, e togati, quali sopra caualli con valdrappe, e pomposi abbigliamenti, e con seguito di paggi, e seruidori à piedi con ricche, e vaghe liuree si vnirono in torno al numero di cento nella Piazza del Comune, essendo gl'altri occupati nelle cariche, e posti delle Milizie squadronate, vna nella Piazza della Rocca all'ingresso della Città, sotto la condotta del Sig. Cap. Alessandro Sacchi, e l'altra nella Piazza Maggiore dal Sig. Tenente Gio. Bonelli in luogo del Sig. Cap. Gio. Almadiani assente, essendoui vn'altro ordinato squadrone nella Piazza della Chiesa Cathedrale di S. Lorenzo. Furono riceuuti in d. Piazza del Comune i Signori Conseruatori, che saliti parimente à cavallo vestiti co' gli habiti Senatorij, cioè cò Saio talare di damasco nero, e berettone simile in testa, preceduti da' Caporioni della Città parimente à cavallo con Saio fino al ginocchio, che erano li Sig. Pacifico Caprini, Giuseppe Ant. Angelini, Andrea Criuellati, e Tomaso Sannelli, s'inuiarono con Trombetti alla testa della Caualcata verso la Chiesa della Madonna della Quercia. Successiuamente raunato il numeroso Clero Secolare, e Regolare, nella Chiesa Cathedrale di S. Lorenzo, costituito il Clero Secolare dalle dignità, e Canonici di d. Cathedr. da' Canonici di tre Collegiate, da' Curati di sedici Chiese Parocchiali, e da molti Beneficiati, Cappellani, e Cherici, & il Regolare dalle Religioni di dodici Conuenti, non compresi li Giesuiti, Carmelitani scalzi, e Cherici Regolari Ministri degli

degli infermi e senti dalle **Processioni** per indulto Apostolico, precedente l'unica Croce della Cathedral, col Sig. Vicario Generale soprannominato in abito di Protonot. Apost. con Mantelletta nera, e rocchetto, nell'ultimo, ma principal posto, s'inuiò alla volta della Chiesa di S. Maria dell'Ellera fuori la Porta di S. Lucia, e da questa poco distante, doue si fermò. In questo mentre giunta la Caualcata de' Nobili col Magistrato alla Quercia, smontati da cauallo, doppo recitato vn'erudito Panegirico dal P. Maestro Burali Domenicano, furono riceuuti li Sig. Conseruatori da Sua Eminenza nella propria Carrozza, & incaminatisi verso Viterbo, giunti alla d. Chiesa della Madonna dell'Ellera, fuori della quale era tutto il Clero, scesol' Eminentissimo da Carrozza, presa la Cappa Magna, e con Galeo Cardinalizio in testa, salì sopra Mula con bardatura di scarlatto, e preceduto dalla Caualcata, e Clero, smontato alla Porta di Santa Lucia, furono quìui seruati i soliti Riti Ecclesiastici nella forma prescritta nel Cerimoniale de' Vescoui, al quale si può ricorrere. Nello spazio dell'ingresso della porta ricoperto di setini, e sopra contendente, in Altare preparato, vestissi Sua Eminenza degl'abiti Pontificali con Camicio, Piuale, e Mitra di color bianco, e doppo hauer sentita vna breuissima Orazione latina, recitata spiritosamente da Giouanetto scolare figliuolo del Sig. Dottor Bartolomeo Malauista, fu ordinata la Caualcata, e processione nel modo seguente.

Precedeuà in ordinanza à quattro Soldati per fila la mentouata Caualleria di Lance guidata dal Sig. Cap. Lorenzo Primomi, che hauea compiuta la carica di Ambasciadore, come si disse. Doppo seguivano i Nobili, & i Familiari di Sua Eminenza tutti à Cauallo à due col seguito de' Paggi, e Seruidori nella forma descritta. Succedevano à questi processionalmente prima i Religiosi Regolari delli dodici Conuenti, poscia il Clero Secolare nel modo sopra espresso, & in ultimo co' gl'habiti dd. Pontificali, e Mitra in testa Sua Eminenza à Cauallo sopra la Mula nuouamente bardata d'ormesino bianco andaua compartendo al Popolo le Benedizioni sotto Baldacchino di ricco broccato bianco portato prima da' Signori Conseruatori, e successiuamente da' Signori Caporioni, & in fine la seconda volta da' medesimi Signori Conseruatori, circondato da Alabardieri, e da Palafrenieri a' lati con aste lunghe dorate, seguiva dopo il Magistrato, quando non era in atto di portare il Baldacchino

dacchino con li Dottori, e Togati tutti à Cauallo, & in vltimo la calca di Popolo à piedi. 92

Le voci festiue, che per ogni lato risuonauano il Viva alle Glorie dell'VRBANO Padre, e Pastore, si rendono inesplicabili alla penna. Tutto era gioia. Le Trombe, i Timpani, le salue de'bellici instrumenti, erano rimbombi di pacifica letizia.

Il Popolo concorso dalle Città, e Luoghi vicini, e lontani, che si numeraua à molte migliaia era spettatore, & insieme ammiratore de'trionfi benchè humili à misura dell'alto merito di chi si è degnato gradirgli, e riceuergli con la solita Vrbànità, che esprime nel nome, e nell'opere maggiormente dimostra. Passò per detta strada sotto gli Archi trionfali Iridi d'allegrezza à Viterbo, che doppo l'ombre di vedouanza della sua Chiesa, vide formarfi da questo Sole d'eroiche virtù. Il Cielo stesso fù mirato applaudere à questi giubili, mentre, essendo poc'anzi l'aria addésata per le nubi grauide di pioggia, apparì più lucido il Sole, per maggiormente illustrar queste glorie. Giunse finalmente Sua Eminenza alla Chiesa della sua Cattedra, oue entrato, rinouate quiui altre Ecclesiastiche Solennità, conforme al Cerimoniale predetto, diede la soléne Benedizione al numerofo Popolo, & in fine recitata vn'elegante orazione latina dal Sig. Filippo Brunamonte Canonico Teologo della Cattedrale, si ritirò al contiguo Palazzo Vescouale. Piaccia à S.D.M. che si come per gaudio particolare, l'Eminentissimo Card. VRBANO SACCHETTI è stato destinato alla Mitra della Chiesa Viterbese, lo vegga il Mondo per vniuersal contento esaltato à più sublimi grandezze.

IL FINE.

THE HISTORY OF THE
CITY OF LONDON
FROM THE FOUNDATION OF THE CITY
TO THE PRESENT TIME
BY
JOHN STOW
1618

VRBANVS CARDINALIS SACCHETTVS

ANAGRAMMA LITTERALE.

Huc nostra Vrbis Salus accedit.

EPIGRAMMA.

H*ic Vrbis nostra lumen, Vesulonia, tandem,
Accedit radians, aduenit atque Salus,
Cessent vota, preces, quæstus non amplius, etiam
Felicis nobis fata dedere dies.*

Abbas Ioannes Zizzara Viterbiensis.

AReo Decimo dell'Arte de' Falegnami vicino alla Chiesa di S. Sebastiano poco distante dalla Piazza di S. Lorenzo, disegno, e pittura del Sig. Antonio Palma Viterbese, e del Sig. Onofrio Loti da Città della Pieve, rappresentante pilastri in nicchie à chiari oscuri color d'oro, e bianco, nelle quali si vedeuano effigiate da vn lato la Fortezza, e sopra la Prudenza, in mezzo a' quali vna Cartella col seguente motto. *Prudentia virtutum principium, Fortitudo finis.* Dall'altro lato la Temperanza, e sopra la Giustitia col motto in mezzo. *Temperantia splendorem auget Iustitia.* In mezzo al tonno dell'Arco l'Inferriuzione.

PVRPVRATO PRINCIPI

VRBANO SACCHETTO

PRÆCLARISSIMIS ANIMI MORIBVS ORNATO
VITERBIENSIS ECCLESIE MITRA DECORATO
CIVITATEM PRIMVM TRIVNPHALI POMPA

INGREDIENTI.

ARTIFICES LIGNARIJ

ANTISTITI VIGILANTISSIMO
DEVOTISSIMI ANIMI ARGVMENTVM.

Nella Facciata della Chiesa Cathedrale di S. Lorenzo ricoperta d'Arazzi, sopra la Porta maggiore leggeuasi il seguente
Eloggio.

B

VR-

ELOGIVM.

VRBANVM SACCHETTVM
 MAIOREM SPEI CONCEPTV
 HÆROEM CONSECVTA
 PLAVDE VITERBIENSIS ECCLESIA;
 PRINCIPIBVS FVLGENTI VIRTVTIBVS,
 SAPIENTIÆ DONIS EXIMIO,
 VATICANI SENATVS PURPVRA AVGVSTO;
 GRATVLARE SPONSO
 AMABILI CVIVS NOMINI
 INGENITA RESPONDIT VRBANITAS,
 GENEROSO CVIVS CORDE
 BENEFICI MANANT INFLVXVS.
 HISCE VOCIBVS
 AD FAVSTVM TANTI PRÆSVLIS INGRESSVM
 GESTIENTEM CLERI LÆTITIAM
 DIGNITATES, ET CANONICI
 TESTANTVR.

Nella porta del Palazzo Vescouale sotto l'Arma di Sua Emi-
 nenza.

EPIGRAMMA.

Fascia trina refert perfecti vincula amoris;
 Morum candorem stemma colore docet.
Nil color hic albus, nil fascia nigra minatur.
Alliciunt mores, pectora mulcet amor.

DISTICON.

Pramia virtutis candor: nigredo, reorum
 Aequas in pœnas trina flagella refert.

In vno de' lati di detta porta, l'iscrizione, che segue.

VRBANO S.R.E. CARDINALI SACCHETTO
 ECCLESIAE VITERBIENSIS PASTORI-
 OVES RECTVRO ACCEDENTI.
 IN SVÆ DIACONIAE TITVLO S. NICOLAI IN CARCERE
 VIRTVTVM ANACEFALEOSIM,
 ET MISERIAE VINCLIS PRAEPEDITIS
 LEVAMEN REFERENTI
 OBSTRICTAE SERVITVTI ADDICTI
 VRBANISSIMO DOMINO.

NEll'